Anno VIII (Abbonamento postale) Martedì 5 agosto 1884 (Abbonamento postale) N. 186

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Una seconda Cassa cooperativa di Prestiti in Friuli.

Quando viene propugnata un' idea buona e trova subito aderenti e fautori, noi sentiamo compiacenza vivissima, prima perchè vediamo la nostra Provincia seguire animosamente il Progresso de' tempi e delle dottrine economiche, poi perchè da queste iniziative d'oggi ben auguriamo dell'avvenire.

Ai nostri Lettori deve essere ormai cognito il concetto informativo delle *Casse cooperative di Prestiti* per la gente campagnuola, se non per altro, per quanto ne disse il nostro Giornale. Della nuova e benefica istituzione parlammo allorchè si fondava, poche settimane fa, la prima *Cassa cooperativa*; più tardi, quando l'apostolo delle *Casse cooperative* teneva su di esse una Conferenza in Cividale. E adesso, dopo due sole Conferenze, abbiamo già due *Casse cooperative* in Friuli. Infatti domenica, 3 agosto, in Pravisdomini (Distretto di San Vito al Tagliamento) fondavasi questa seconda *Cassa cooperativa*... e notisi ch'è la quinta fondata in Italia! E sarà pur questo non picciolo e giusto vanto del nostro Friuli.

Il merito della propaganda in Italia spetta ad un egregio cultore della scienza economica, al dottor Leone Wollemborg di Padova.

Sono note le misere condizioni dell'agricoltura in paese com'è il nostro, che pur deesi dire essenzialmente agricolo, e pocanzi si udivano presagj di maggiore impoverimento specie per causa della concorrenza americana. Ed i guai de' piccoli possidenti agricoltori ci attribuirono in particolar modo alla mancanza del credito. Or l'egregio dottor Wollemborg imprese a diffondere un istituto originario tedesco (che prende il nome dall'illustre F. G. Raiffeisen) per sopperire a questo bisogno di credito agricolo; ed esso istituto è appunto la Cassa cooperativa, con qualche variante dovuta alle consuetudini nostre, mediante la quale i piccoli possidenti del più meschino Comunello potrebbero, salvandosi dagli usurai, provvedere da sè ai propri bisogni ed insieme abituarsi al risparmio.

Nello Statuto compilato dal dottor Wollemborg lo scopo di una *Cassa cooperativa di prestiti* è così formulato: « La Società ha lo scopo di migliorare la condizione materiale e morale de' suoi soci, fornendo loro nei modi determinati dallo Statuto i mezzi necessarii, ch' essa si procaccia contraendo prestiti fruttiferi solidamente garantiti, e dando ad essi opportunità di collocare ad interesse il loro denaro temporaneamente inoperoso, onde colla Cassa della Società sarà congiunta una Cassa di risparmio. » Queste parole dicono tutto, ma nello Statuto esteso dal dottor Wollemborg per la prima *Cassa cooperativa* ch' egli riuscì a fondare a Loreggia (distretto di Camposampiero, Provincia di Padova) ognuno troverebbe spiegati lucidamente il meccanismo e le funzioni della nuova istituzione, pur spiegata e caldeggiata dall' egregio uomo in una sua Conferenza tenuta a Camposampiero nel 27 gennaio 1884, e resa di pubblica ragione.

Ma, perchè egli in due altre Conferenze (a Pordenone ed a Cividale) insisteva nelle sue idee, e le ricordavano i nostri giornali, noi non ci faremo a ridire quanto già dicemmo altre volte.

Annotiamo soltanto che domenica il dottor Wollemborg recavasi a Pravisdomini, Comune che conta appena 1800 abitanti; che là alle ore 10 antimeridiane riunì buon numero di piccoli possidenti, ed espose lucidamente il sistema ed esplicò lo Statuto della *Cassa cooperativa*; che tra il plauso della popolazione venne firmato l'Atto costitutivo, pel quale il Notajo dottor Micheloni si prestò gratuitamente, atto a cui ottanta di que' piccoli proprietarii posero la firma.

Ci rallegriamo col dottor Wollemborg per questo nuovo risultato della sua propaganda, con l' illustre conte comm. Gherardo Freschi che, ponendosi in relazione amichevole col Wollemborg, procurò questo beneficio al Friuli, nonchè col nob. dottor Frattina, col conte Panigai, con l'abate Civran e con altri che furono promotori della *Cassa cooperativa* di Pravisdomini.

Da cosa nasce cosa; e se tutti i Presidenti de' nostri Comizj agrarii imiteranno il Conte Freschi, in breve volgere d' anni anche questa utile istituzione si diffonderà nella nostra Provincia, come si diffusero e prosperarono le Società operaje.

Il Congresso in Francia.

Versailles, 4. Il Congresso si è riunito al tocco.

Leroyer, presidente, propose di adottare in blocco il regolamento dell'assemblea del 1871, salvo gli emendamenti. *(Violenti interruzioni a destra ed a sinistra).*

Dopo incidenti tumultuosissimi la proposta del presidente è accettata. È adottato il regolamento dell' assemblea del 1871 con alcuni emendamenti.

Ferry sale la tribuna per presentare il progetto di revisione.

Andrieux ed altri protestano, dichiarando che ciò è contrario al regolamento avanti l' estrazione a sorte degli uffici.

Alle 4 1/2 Ferry e Andrieux trovansi entrambi alla tribuna, i deputati scendono quasi tutti nell' emiciclo; l'agitazione è al colmo, il presidente si copre.

La seduta è sospesa.

Parigi, 4. Ripresa la seduta, si è proceduto alla estrazione a sorte degli uffici.

Quindi Ferry presentò il progetto per la revisione.

Fu approvata la proposta di Testelin di rinviare il progetto ad una Commissione di trenta membri eletti a scrutinio di lista.

Ferry domanda l'urgenza che è adottata.

La nomina della Commissione fu rinviata a domani.

La seduta è assai agitata causa gli incidenti provocati dall'estrema sinistra e dalla destra.

Credesi che il progetto governativo si voterà a grandissima maggioranza.

Una spia dei Bandiera.

Il *Giornale di Bari* annuncia la commemorazione dei fratelli Bandiera fatta al Circolo Economico ed aggiunge:

« A proposito dei fratelli Bandiera, è a nostra notizia, che un tale su cui pesa l' infamia di un tradimento, e l' orrore di averli venduti al Borbone, non pago d' eser stato fatto cavaliere dal governo italiano, oggi si schiera fra i danneggiati politici! Giuda che si vende due volte e non s' impicca. »

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3.

Roma, 4. Nella provincia di Alessandria: A Villafranca d'Asti è insussistente la comparsa del cholera. Si è confuso con Villafranca di Piemonte.

In provincia di Bologna: A Porretta è falsa la voce di un caso di cholera. In Provincia di Cuneo: A Cardè riconosciutosi non trattarsi di cholera nel caso denunciato i giorni scorsi.

In provincia di Genova: A Cairo Montenotte, frazione di Vignarola, dei 3 casi dei giorni precedenti due morti; uno migliora — due casi nuovi —; a Riomaggiore sempre buone notizie dei due malati. Fra pochi giorni si leverà il cordone sanitario.

In provincia di Massa: Da Piazza al Serchio, frazione di Lirignano buone notizie dei malati — nessun caso nuovo — continua il cordone sanitario.

Nella provincia di Torino: a Pancalieri nessun decesso nei malati dei giorni precedenti. Avvennero però tre casi nuovi. Tutti i casi dalla comparsa del morbo fino alla mezzanotte del due ascendono a 24.

A Villafranca di Piemonte un nuovo caso di cholera.

In Francia.

Marsiglia, 3. La situazione sanitaria continua a migliorare. Oggi si ebbero 50 decessi, fra cui 15 per cholera. Gli italiani colpiti furono quattro.

Tolone, 3. Il cholera è in effettiva diminuzione. Oggi denunziati soltanto tre morti, compresi due italiani.

Ad Arles i decessi furono 4, a Teyniers 1, ad Avignone 1, a Trest 1, a Vogue 9, a Tournon 3, a Lavilledieu 3.

Nelle vicinanze di Tolone si accendono questa sera grandi fuochi d'artificio in segno d'allegria. Il ritorno dei fuggiaschi continua su vasta scala.

Ultime notizie.

Marsiglia, 4. Ore 6.40 pom. Da iersera ventitrè decessi. Ammalati in cura all' ospedale del Faro 60.

Tolone, 4. Ore 10 antim. Quattro decessi da iermattina. Alcuni casi di vaiuolo e febbre tifoide.

Lione, 4. Nella settimana passata vi furono 18 decessi per colerina e nessun caso di colera.

Le fumigazioni ai viaggiatori sono state sospese.

La insurrezione nell' Iemen va facendosi sempre più grave.

Tristia!

Pietroburgo, 3. A Tiflis, mentre il cholera infierisce in una parte della città, nell' altra è scoppiata la peste.

La città venne posta sotto la più rigorosa sorveglianza.

Ci sono circa cinquanta casi tanto di una che dell' altra malattia e molti decessi.

Qui si segnalano altri venti casi di cholera e nuove morti.

A Gleskoff morirono 36 persone dalla peste, a Charkoff undici.

A Witebsk il popolaccio, guidato da un prete, diede l'assalto alle case ebree e ne demolirono tre, appiccando il fuoco a parecchie altre; molti ebrei furono malmenati e feriti.

I villaggi di Rybatzkoj e Smolenskoje, a pochi chilometri da Pietroburgo, furono totalmente incendiati. Si ignorano le cause dell' incendio.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. I rapporti della *Vedetta*, da Aden in data 22 luglio, di ritorno dalla missione compiuta a Massaua recano ulteriori particolari circa il viaggiatore Bianchi e compagni.

Gli ambasciatori Abissini, venienti dal campo del re Giovanni e diretti a Londra, erano di passaggio a Massaua, quando ivi trovavasi la *Vedetta*. Avevano veduto ai primi di luglio a Mekalle Bianchi, reduce da poco dal suo secondo tentativo di esplorazione verso la costa ed aveva effettivamente corso pericolo di morire di sete, mancando l'acqua nella regione percorsa.

Sassari. Telegrammi di Alghero annunziano che ad Orotello, nella notte del 30, si è consumata una atroce carneficina.

Tre individui, penetrati nella casa del calzolaio Satta, lo massacrarono a colpi di accetta, insieme al figlio di nove anni, e ferirono mortalmente la moglie di lui ed altri due figli.

Il selvaggio misfatto veniva commesso per spirito di vendetta, mosso da tenuissimi interessi.

Tutti gli autori dell'orribile delitto sono già in potere della giustizia, il che desta nella pubblica opinione una sincera ammirazione verso quelle autorità e la forza pubblica che prese parte all'operazione.

Como. Velini si può ritenere eletto (liberale governativo). Bizzozzero (democratico costituzionale) eletto.

Torino. Eletto Gevmet (liberale governativo).

---

18 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

VIII.

(seguito).

Discesi in istrada colla mia idea fissa: trovare venti franchi.

A forza di pensare, ero giunto a ricordarmi, pel consecutivo lavoro del mio affaticato cervello, che, un giorno, un bravo agente di negozio aveva trovato un luigi nel bel mezzo della strada, e se l'aveva appropriato, naturalmente.

Sotto l' influenza superstiziosa di tale reminiscenza, mi diedi a interrogare dell' occhio, colla massima scrupolosità, gl' interstizii del lastricato della via, pensando che la mia buona stella mi avrebbe condotto verso una uguale fortuna.

Ad un tratto, una luminosa idea mi arrestò: meglio che un' idea, era un vivo raggio di speranza.

Pensai a Giulio Vignal.

Tu hai conosciuto Giulio Vignal, il quale, sul principiare del 1836, aveva ereditato circa ventiquattro mila franchi, lasciati a lui da un parente lontano che lo voleva così ricompensare perchè l' anno precedente s' era in collegio distinto nel grande concorso.

Durante due anni, ero stato amicissimo di Giulio; più d'una volta si aveva fatto borsa comune, e io allora non dubitavo proprio ch' egli non fosse rimasto fedele alla tradizione di questa mutua assistenza.

Da circa un mese, egli aveva preso alloggio a Meudon; i suoi mezzi gli permettevano un lusso simile. Innanzi di partire per la campagna, egli mi aveva lasciato il suo indirizzo, e mi aveva impegnato di andarlo a trovare. Non avevo approfittato dell' invito perchè ben altre cose tormentavano la mia povera testa. L'idea che Giulio mi potesse rendere il servizio di cui pressavami il bisogno, fece sì che mi ricordassi di lui.

Vorrei dirti essere una vergogna, che noi si abbia a ricordarsi dei nostri amici soltanto nelle ore del bisogno; ma siccome questa sentenza è stata diggià sputata cinque o sei mila volte, per lo meno, da pensatori e filosofi ben più valenti di me, così tirò via...

Partii per Meudon col cavallo di San Francesco. Erano le sei del mattino; avevo dunque del tempo a mia disposizione.

Alle sette e mezza battevo alla porta di Giulio Vignal.

Lo trovai che fumava una sigaretta nel suo giardino.

Egli aveva un giardino e delle sigarette a sua disposizione... Ero salvo!

— To', to' — diss'egli, vedendomi entrare colle scarpe polverose — sei tu... Non ti aspettavo più, io. Del resto non ti stimo di meno per ciò... Pensavo fra me: Carlo non va per la comune; egli è diverso dagli altri camerata, abbandona i suoi amici quando essi diventano ricchi. Allegramente dunque! Andiamo a vedere il fondo a una bottiglia di madera.

Feci una smorfia e accettai il madera.

Ci mettemmo a ciarlare.

Provavo uno strano malessere, e non mi sentivo in grado di abboccare il soggetto che formava lo scopo della mia visita mattutina. Era la stessa condizione d'animo di quando mi trovavo presso Luisa; ogni energica risoluzione, ogni frase preparata andava sfumando come colonna di fumo che si perde nell' aria.

Per via avevo alla bell' e meglio preparato l'esordio della mia domanda, che doveva tener dietro alle amichevoli strette di mano. Io avevo in animo di dire a Giulio:

— Sai tu il motivo che a te mi riconduce?

Egli avrebbe risposto: No! - Oppure: Il desiderio di rivedermi... O ancora: L' invito che io ti ho fatto di venire a pranzo da me...

— Niente affatto. Io non penso agli amici assenti per queste inezie: devo aver proprio bisogno di loro per andarli a trovare. Or bene: in questo momento tu mi sei necessario, tu mi sei indispensabile: assolutamente devi imprestarmi venti franchi. —

Se durante lo svolgersi di questa allocuzione, il suo volto non si fosse fatto serio, potevo benissimo modificare il finale: mettere un trenta in luogo del venti.

Disgraziatamente, le sue prime parole avevano distrutto completamente l' edifizio costruito con tanta fatica dalla mia eloquenza mentale. Nemmeno il prefetto della Senna avrebbe potuto aiutarmi a gettare la prima pietra per fabbricare una nuova argomentazione:

— Mi hai l' aria triste, disse improvvisamente Giulio dopo un quarto d' ora che si ciarlava...

Quando si dice la fortuna! Queste parole erano l'ancora cui potevo aggrapparmi, erano la scappatoia donde uscir dovevo con lode dal mio imbroglio: desse m' infusero il coraggio di sbottonarmi lestamente.

— Vero, verissimo, risposi tosto con aria profondamente melanconica; sono triste e ne ho ben donde, amico mio: mi trovo senza denaro, senza denaro di cui in questo punto ho estremo bisogno.

Attesi con ansietà ciò ch'egli fosse per replicare.

— Suvvia! esclamò Giulio allora con tono sufficientemente beffardo ed incredulo. Tu hai bisogno di denaro, proprio?...

— E perchè no? Sai bene al pari di me che non sarebbe questa la prima volta.

— Una volta non dico di no... Ma adesso?

Egli pronunciò quest' ultima parola con accento marcato.

— Ti assicuro, Giulio carissimo, che adesso mi trovo nelle stesse condizioni d'una volta: non ho avuto la fortuna di ereditare, io...

— È vero, ma viceversa hai trovato meglio di una eredità.

— Non ti comprendo... Vorresti avere la bontà di spiegarti?

— Eh, mio caro, a me non si getta polvere negli occhi... la tua baronessa, la tua principessa... che so io? la tua donna insomma, presso la quale ti rechi ogni giovedì, e forse forse più sovente...

Fremetti di sdegno alla ignobile supposizione che si nascondeva dietro queste parole. Il mio amore per Luisa, questa muta adorazione sepolta nel profondo del mio cuore, questa religione ingenua ignorata dall' angelo ch' essa invocava, tutto ciò veniva interpretato, e allo stesso mio cospetto, colla più infame delle malignità.

— Chi ti ha detto ciò? chiesi a Giulio Vignal, impallidendo dalla rabbia.

(continua).

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. I giornali inglesi diconsi soddisfatti dell' insuccesso della conferenza perchè annulla l'accordo anglo-francese e rende all'Inghilterra la libertà d' azione; dichiarano tuttavia la Francia responsabile dell' insucesso.

Francia. Il *Figaro* pubblica un manifesto del principe Napoleone, il quale protesta contro la revisione della costituzione che sta per fare il congresso. Egli reclama la convocazione dell' assemblea costituente.

Situazione invidiabile.

Buenos Ayres, 4. Il Governo propose al Congresso la soppressione dei diritti di esportazione sui prodotti del paese, stante la buona situazione finanziaria.

CRONACA PROVINCIALE

Elezioni amministrative. *Pasiano di Pordenone*, 3 *agosto*. Nelle elezioni amministrative di domenica vinse il partito.... che non saprei qualificare. È un partito senza dubbio di onesti ed indipendenti, dove c'entrano progressisti, moderati e democratici, che fanno causa comune contro un altro partito di persone parimenti integre e benintenzionate, ma di forze numeriche molto inferiori. Eccovi ora il nome degli eletti:

Cav. Francesco Luppis
Luigi Trevisan
Giovanni Rotelli
Giovanni Battistella

Staremo ora a sentire il programma del nuovo partito in maggioranza, al quale rivolgiamo fin d' ora calda preghiera di essere espliciti e decisi nella lotta che si sono proposti di sostenere. In una parola desideriamo sapere se vogliono i Ponti e quindi la civiltà con tutti i vantaggi di cui è apportatrice; oppure le più strette economie sul bilancio colla conservazione degli attuali barbari e medioevali passi a barca. Un programma, dunque, chiaro e definito, che valga ad attirare nuovi proseliti, o quanto meno a spingere nel campo opposto gli indecisi ed i neutrali.

Belle arti. I lavori del Sanvitese Pomponio Amalteo vengono tenuti in conto anche fuori della provincia nostra. Il Consiglio provinciale di Belluno è chiamato a deliberare sul concorso nella spesa pel restauro della palla attribuita a Pomponio Amalteo nella chiesa di San Giacomo martire, a Feltre.

Annegamento. *Meretto di Tomba*, 4 *agosto*. Questa mane, circa alle 9 e mezza ant., fu rinvenuto, nel canale Ledra presso Tomba di Meretto, un cadavere che, da documenti rinvenutigli, risulta essere quello di certo *Zamolo Bortolo fu Lorenzo* di Portis, Comune di Venzone, d'anni 68, questuante.

Dalle fatte indagini, quella morte risulterebbe accidentale.

CRONACA CITTADINA

Sulle elezioni provinciali troviamo oggi nell' *Adriatico* una corrispondenza da Udine. Non ci occupiamo dei giudizi circa gli *eletti*, anche perchè conformi ai nostri. Ma non vogliamo lasciare senza smentita una asserzione del Corrispondente.

Egli dice, parlando della lotta elettorale nel distretto di Spilimbergo: « Rientra trionfante il dottor Ciriani, sebbene combattuto dalla *Patria del Friuli*. Noto per incidenza l'essere combattuto dalla *Patria* torna titolo di maggior probabilità di riuscita. Altre elezioni amministrative informino. »

Ora nulla di più falso ed erroneo che questa asserzione del Corrispondente. Anzi è precisamente il contrario, cioè la *Patria del Friuli* sostenne sempre i candidati che poi riuscirono. E ciò puossi verificare con le elezioni di otto anni.

Riguardo al dottor Ciriani, ognuno sa a Spilimbergo e nel Distretto le cagioni intime di quello che il Corrispondente chiama *trionfo*. La *Patria del Friuli* accolse, è vero, Corrispondenze ed epigrammi di avversarii della rielezione del Ciriani, ed ha anche espresso il desiderio che Spilimbergo si facesse rappresentare meglio. Ma che fosse restato a casa o che ritornasse il Ciriani, alla *Patria del Friuli* importava assai poco. Dice solo che questa rielezione non prova la saviezza e coerenza di certi Elettori.

Consiglio provinciale. Appendice all' ordine del giorno degli affari da trattarsi nella sessione ordinaria del Consiglio provinciale nel giorno 11 agosto 1884.

32. Proposta del Consigliere provinciale sig. Magrini Dott. Arturo per contribuire a rendere più efficaci e durativi i provvedimenti igienici.

Società Alpina Friulana. Nei giorni 28 corr. a 3 settembre, ha luogo il Congresso Internazionale Alpino in Torino.

Quei Soci che desiderano parteciparvi favoriscano iscriversi presso la Segreteria della Società a tutto 10 corrente.

Per la mostra bovina accettarono di intervenire quali giurati il dott. Boer di S. Donà, dott. Colizzoni di Conegliano, Mioni di S. Polo, dott. Goldiolo di Padova, Faelli di Arba, Zorzi di Parona, Piva di Motta. Il sig. Zorzi riportò premio per un toro alla recente mostra di Villafranca veronese.

Benvenuto! Jeri trovavasi in Udine il dott. Wollemborg di Padova per trattare cogli istituti di credito a che vogliano aprir credito colla cassa cooperativa di prestiti fra piccoli possidenti, costituita domenica a Pravisdomini.

Pubblici spettacoli. Il Municipio di Udine ha fatto affiggere i seguenti avvisi:

A togliere il pericolo di possibili inconvenienti contro la sicurezza personale, si avverte che nelle ore pomeridiane dei giorni in cui si effettuano pubblici spettacoli nella piazza del Giardino, resta vietato il transito pel Portone di Via Daniele Manin (ex San Bortolomio) con cavalli ed ogni sorta di veicoli.

—

Allo scopo di evitare possibili inconvenienti nei riguardi della sicurezza personale, si avverte che l' ingresso delle carrozze nel circolo, ultimato che sia lo spettacolo Corse, si effettuerà dal solo ingresso vicino alla piccola rotonda detta la Cavallerizza.

—

Per norma del pubblico si rende noto che i prezzi d' ingresso ai palchi e circolo nelle sere di spettacolo saranno i seguenti:

Ingresso al palco di fronte alla casa De Toni, lire 2.
id. al palco sottostante al Colle l. 1.
id. nell' interno del Circolo l. -.50

Alla moglie di Gio. Batta Carpani abbiamo ieri consegnato lire 5.50 delle 10.50 state raccolte nella filanda Broili e Blum: le altre 5 le teniamo a disposizione della Vizzutti Angela. Abbiamo creduto interpretare a questo modo la lettera dell'egregio signor Ugo Ripari, tanto più ch'era a nostra conoscenza che nelle filande Morelli e Bonanni altre collette si sono fatte a favore della Vizzutti.

Quelle povere filatrici che sudano tutto il giorno sui fornelli graveolenti, con un salario meschino, senza tregua, senza riposo, trovano pure il modo di fare la carità; alla propria bocca sottraggono il pezzo di pane, per darlo ai disgraziati. Non è questo un rimprovero, meglio che un esempio, ai ricchi?

La Congregazione di Carità non ha creduto di sovvenire, nè meno in piccola porzione, alla miseria della famiglia Carpani; persone altolocate le hanno risposto ch' esse non vogliono punto interessarsi, perchè altre volte si son fatte collette per famiglie danneggiate dal fuoco, che non aveano punto bisogno, e che dopo non hanno nè pure ringraziato pel beneficio ricevuto.

Questo è vero, ed è vero anche che alcune di queste famiglie, dopo l' incendio, si videro più benestanti di prima; ma non può questo servire di scusa per abbandonare sul lastrico il povero Carpani, colla moglie ammalata e i figli ancora bambini.

Noi abbiamo constatato le sue miserrime condizioni, e facciamo di nuovo appello al cuore dei cittadini.

Sappiamo poi che il Carpani ha dei creditori, per merci a lui somministrate; se questi volessero rinunziare al loro credito, in vista della disgrazia toccatagli, farebbero un' opera bella di carità, e il loro nome sarebbe scritto nel libro d'oro.

Parte degli oggetti preziosi, raccolti per la lotteria di domenica, vengono oggi esposti nelle vetrine dei negozii Gambierasi e Fanna in Via Cavour.

Alpini. Giunsero da Castel del Monte sopra Cividale due battaglioni Alpini che vanno al campo. Un povero soldato colto da malore appena entrato in città, fu caricato sopra una carretta e così lo si trasporta al campo.

La buca delle lettere sita a metà di via Tomadini, viene trasportata in fondo la stessa via, a ridosso della farmacia Tomadoni.

Ragazzo in pericolo. Jeri, ad un'ora dopo il mezzogiorno, il ragazzo decenne Pravisani Angelo di Gervasutta approfittò dell'assenza dei famigliari e genitori per andare, chi sa con quale intenzione, sul fienile. Nel discendere poscia da una scala a piuoli mal costruita, accidentalmente cadde a terra semivivo. Giunsero in quel mentre i genitori; lo sollevarono da terra, lo portarono a letto e mandarono pel medico ed il cappellano.

Fortunatamente il dottore constatò una leggera lesione. Si temeva peggio. Se la caverà, probabilmente, in un paio di settimane.

La Corriera di Cividale o meglio chi vi stava dentro seduto, ha passato un brutto quarto d' ora. Rimpetto al convento delle Dimesse, in via Treppo, una ruota si staccò dal carrozzone. Per fortuna i cavalli si fermarono di botto, e la carcassa si piegò alquanto, ma non si ribaltò. Nessuna disgrazia, eccezioni fatto di leggiere contusioni riportate da un prete e da una signora. Rimessa a sito la ruota, la diligenza proseguì alla volta di Forogiulio.

Voci del pubblico.

Reclamo.

Gli abitanti in prossimità del nostro castello, tutte le mattine, cominciando dalle sei ore in poi, sono quasi continuamente disturbati dalle prove che si fanno lassù dalla Banda militare, proprio in una sala situata al lato di Gonente del detto fabbricato.

Quantunque il sentire una banda musicale nel tempo delle sue prove riesca spesso una musica due volte tale, pure eglino sarebbero ben lontani dal muovere lagnanza alcuna, qualora almeno questo succedesse nelle ore inoltrate della giornata e non nel mattino per tempo mentre buona parte degli abitanti riposa.

Essi dunque si rivolgono con calda istanza verso chi ha disposto da non mol'o tempo a questa parte, che la sala delle prove risieda, anzichè al lato di levante, come fu sempre per lo spassato, a quello di ponente; poco curando la considerazione che da questa parte si estende tutta la via Sottomonte e Mercatovecchio, mentrechè dall'altra invece, vale a dire dalla parte del giardino, non arreca alcun di sturbo al vicinato, disperdendosi il suono nella vallata dei giardini, priva di case vicine.

Confidiamo che la giusta querela troverà eco nel retto senso di chi spetta provvedere.

Udine, 3 agosto 1884.

Alcuni cittadini.

Disturbatori notturni.

Di notte, gli schiamazzi sono proibiti, per mille buone ragioni. Però in alcune contrade della città, specie nelle notti che seguono ai giorni di festa, i signori *bellandanti* hanno piena libertà di vociare a loro talento.

Gli abitanti di via Villalta, via Ronchi, via di Mezzo sono i maggiormente disturbati e si dimandano perchè nessuna guardia di P. S. faccia la sua comparsa in quei luoghi, quando la sua presenza è propriamente reclamata.

Parla la paura.

Sig. Cronista della *Patria del Friuli*:

Ho letto nel di Lei reputato Giornale odierno del pericolo corso jeri da un giovanotto alla vasca Stampetta. Con le dovute lodi al maestro di bagno, che salvò ieri il suddetto giovanotto, desidererei che il sig. Stampetta fosse tanto gentile da provvedere in modo che il maestro si trovi continuamente nell'interno dello Stabilimento e mangi anche là, perchè in quei momenti che egli allontana pel pranzo, si ha tempo di annegarsi.

Udine, 4 agosto

Un inesperto nuotatore che ha molta paura.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 *agosto*.

Mercato granario. La concorrenza del mercato franco a Codroipo cho oggi stesso ha luogo, rende poco animato il nostro.

Segale e frumento vanno con attivi affari.

Granoturco calmo.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella in Piazza.

Frum. nuovo	l. 14.80 a 16.40
Frumentello o scarto	» —.— a —.—
Granoturco com.	» 11.40 a 13.—
Id. Cinquantino	» 11.— a 11.25
Id. Giall. comune	» —.— 13.—
Segale nuova	» 10.25 a 10.60
Sorgorosso	» —.— a —.—
Saraceno	» —.— a —.—
Orzo brillato il q.	» —.— a —.—

Mercato del Pollame. Scarso

Ecco i prezzi praticati:

Oche peso vivo al chilog. cent. 65 a 75 — Galline al paio lire 3 a 4.25 — Polli al paio l. 1,80 a 2,20.

Mercato delle frutta e dei legumi. Abbastanza attivo.

Pesche di Latisana	l. 30.— a 50.—
detti scarti	» —.— » —.—
Uva di S. Giacomo	» 60.— » 65.—
Pera in sorte	» 12.— » 25.—
dette Coda-lunga	» —.— » —.—
dette comuni	» —.— » —.—
dette Belladonna	» —.— » —.—
detti zucchette	» —.— » —.—
Pera dette buttiro	» —.— » —.—
dette comuni	» —.— » —.—
Lamponi	» —.— » —.—
Fragole	» —.— » —.—
Amoli di Francia	» 10.— » 20.—
Corgnoli	» 8.— » 10.—
Nociole	» —.— » 25.—
Tegoline	» —.— » 18.—
Fagiuoli freschi	» 18.— » 22.—
Patate	» —.— » 5.—

Mercato delle uova. Vendute 25,000 da lire 68 a 70 secondo la grandezza.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	605	K. 305	L. 70 0/0	L.144 0/0
Vacche	„	365	„ 165	„ 65 0/0	„ 132 0/0
Viteili	„	64	„ 31	—	„ 95 0/0

Animali macellati:

Bovi n. 29 — Vacche n. 18 — Viteili n. 138 Castrati e Pecore n. 37 — Suini n. —.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Direzione generale delle Poste.

Avviso d'esame.

L'Amministrazione delle Poste ha determinato di tenere un esame presso la Direzione Provinciale di Padova per l'impiego di Aiutante nell'Amministrazione stessa.

Vi saranno ammessi i giovani residenti nelle Provincie di Padova, Venezia, Verona, Udine, Treviso, Vicenza, Belluno, Mantova, Rovigo, i quali sieno forniti dei requisiti appresso indicati:

1. Certificato di nascita dal quale risulti la età non minore di 18 anni, nè maggiore di 30.
2. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica.
2. Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di ottima virta, ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale.
4. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.
5. Fedina criminale in data recente.
6. Obbligazione del padre, o chi per esso, di prestare la cauzione di lire cinquecento.

Gli esami si danno per scritto sulle seguenti materie:

Componimento italiano,
Saggio di calligrafia,
Problema di aritmetica,
Traduzione dall'italiano in francese e dal francese in italiano,
Tema di geografia.

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingue estere, potrà ottenere nella votazione un soprappiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno di 120 punti, avranno diritto all'ammissione al tirocinio, a misura che si verificheranno delle vacanze in alcuna delle Provinee suindicate e secondo l'ordine della classificazione di merito. Non accettando la destinazione loro assegnata perderanno il turno di ammissione a beneficio di coloro che li seguono e che saranno disposti di recarsi alle residenze offerte.

La durata del tirocinio è fissata a 15 mesi, dei quali 3 gratuiti e gli altri 12 coll'indennità di l. 3 nella residenze di primo ordine e di l. 2.50 nelle altre.

Le domande stese su carta bollata da c. 50 devono dai concorrenti essere trasmesse a questa Direzione generale od alla Direzione Postale della Provincia dov'essi hanno la loro residenza non più tardi del 15 agosto corr.

Non saranno accettate le domande giunte in ritardo, nè quelle che non fossero munite di tutti i documenti dinanzi citati.

L'Amministrazione farà conoscere a coloro che saranno ammessi agli esami, i giorni in cui questi avranno luogo.

Le spese di viaggio e di soggiorno nelle località dell'esame sono a carico dei concorrenti.

Roma, 1 agosto 1884.

Comune di Chiusaforte.

Avviso.

A tutto il 20 agosto venturo resta aperto il concorso al posto di maestro della scuola elementare maschile di questo Comune, cui va annesso lo stipendio di annue lire 650 pagabile in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti presenteranno in tempo debito al Municipio le loro istanze in carta da bollo regolarmente documentate. Nel caso che il Consiglio Comunale scegliesse a maestro un sacerdote, questi avrà pure l'incarico di celebrare la messa festiva, coll' assegno annuo di lire 150.

All' insegnante eletto incombe l'obbligo della scuola serale.

Chiusaforte, 16 luglio 1884.

Il Sindaco
Valentino Samoncini.

Il Segretario
Leopoldo D'Arcano.

È stato messo in libertà dalla fortezza di Theresienstadt, dopo avervi scontata la condanna di cinque anni di prigione, il noto Haggi Loja, famoso difensore della Bosnia all'epoca della invasione austriaca.

L' *Italie* smentisce la notizia raccolta dal *Temps* di Parigi, che nel prossimo settembre l'onor. Mancini rassegnerà le sue dimissioni e verrà sostituito dal generale Robillant, attualmente ambasciatore a Vienna.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Alle Assisie.

Nella udienza di sabato, tenuta a porte chiuse, in seguito al verdetto dei giurati, Ciment Pietro fu condannato a dieci anni di reclusione per stupro commesso sopra una fanciulletta di nove anni, arrecandole anche una infezione sifilitica che tuttora le perdura. Fra i testimoni, una ragazzina di sette anni, che fece la sua deposizione piangendo. Venne anche una carbonaia che vide il Ciment nell' atto che consumava il suo turpe delitto.

Il Ciment si mantenne sempre negativo.

La « Maga » in Tribunale.

Udienza antimeridiana.

Sin dalle otto la gente comincia ad affollarsi nell' atrio e pei corridoi del Tribunale. All' aprirsi della sala — poco prima delle dieci — fu un irrompere di giovani operai, di babe, di ragazze, di vecchi — una baraonda.

Si aveva un bel da fare per contener quella folla avida di vedere la maga, di sentire il dibattito fra i rappresentanti dell' accusa e della difesa.

Dopo un piccolo incidente se si dovesse o meno porre agli atti una relazione scritta del dott. cav. Fabio Celotti, si concluse di accettar le domande della difesa e di mettere in atti quello scritto, come pure un processo per furto intentato alla giovanetta Magrini Maria.

L'arringa dell'avvocato d'Agostini.

« Spettacolo curioso, rattristante — esordisce l'avvocato — offrono in ogni tempo, e massime nel nostro che vantiamo civile, gli impostori; e non si sa se più stigmatizzare la persistenza di costoro nel voler far credere che sono in possesso di strane e misteriose potenze, o la credulità umana che a quelle mariuolerie presta fede...

« Ogni qual volta svolgesi uno di questi morbosi fenomeni sociali, appassionasi la gente, e la stampa l'eco di tali passioni ripercuote, e si narrano e si discutono i fatti... La stampa, ripeto, non è in tali casi che l'eco delle opinioni, della passione del popolo. Lasceremo all' egregio nostro avversario della difesa diffondersi in frizzi e frecciate contro il il *Florean*: pel nostro avversario tutto è ridicolo; non per noi, quando la stampa riflette gli apprezzamenti dell'opinione pubblica. Ma non fu solo il *Florean* che si occupò della così detta *Maga* e dei fatti che di lei si narravano; sì bene anche gli altri giornali che la generalità del pubblico reputa serii...

— No! — interrompe l' avvocato Buttazzoni.

— Non c' è niente di serio per lui — rimbecca pacato il D'Agostini.

— I giornali di Udine — risponde il Buttazzoni.

L' avvocato D'Agostini continua. Dice provvidenziale l' opera della stampa quando, impadronendosi di un fatto o di una serie di fatti e investigando e narrando, costringe l'autorità a mostrarsi viva, a far cessare lo scandalo che essa stampa rileva. Quindi viene a parlare del caso attuale, in cui la stampa ebbe proprio la parte di rivelatrice, di fastigatrice; finchè l'autorità dovette essa pure occuparsi quando si additava una prima vittima nel ragazzo Visentini; quando più tardi si ebbe una seconda vittima nella Magrini Maria.

La prova è difficile in questa causa, perchè i fatti si svolgevano fra le quattro pareti d'una stanza dove non a tutti era lecito penetrare; perchè la condizione prima della magia si è che nessuno veda, che nessuno ascolti. Se ci fossimo presentati noi dalla Eudossia Carolina per avere qualche atto di magia, — noi cui la superstizione non abbuia il cervello — non ne avremmo ottenuto nulla. Quella donna speculava prima sul carattere, sulla natura delle sue vittime; ed avendo innanzi la Magrini Maria — natura strana — dispiegò tutta la sua strana potenza. E perchè la vittima non le sfuggisse di mano, palesando ad altri le sue visite, la Eudossia ricorre, come già fece con altri, alla paura; è tanta ne incute alla Magrini che l'effetto di tale paura ancor oggi persiste. Oh ella sapeva ben calcolare, l'astuta donna, quale effetto poteva produrre sulle anime deboli che a lei si presentavano!

Accenna quindi agli artifici per coartare dalle prove la testimonianza della Marietta. Abbiamo esordito in questo processo con un incidente che tendeva appunto ad escludere

quella prova. La Eudossia calcolava sopra una tale elisione. - Se — diceva essa — la Marietta manca, ho fatto quattro quinti della via per uscire dal mal passo.

I tentativi di sminuire l'efficacia delle prove raccolte, si rinnovarono nel corso della causa; fu domandato perfino l'aggiornamento, affinchè il tempo che tutto scolora venisse in aiuto dell'accusata, scemando valore agli indizi ed alle testimonianze. Non riusciti neanche in ciò, l'Eudossia chiese il confronto colla Marietta. Non fu per esercitare un diritto della difesa, non fu per valersi di una prerogativa di legge; ma perchè si faceva calcolo sopra un tale confronto, perchè si sapeva che la Marietta, in presenza della Carolina Eudossia, sarebbe rimasta muta: la Eudossia scompariva, risorgeva la Maga; la sventurata fanciulla non avrebbe aperto bocca, sotto la terribile minaccia, che, palesando a taluni le sue relazioni con questa donna, sarebbe morta rabbiosa colla bava alla bocca... Era una intimidazione malefica che si voleva esercitare.

Ed altri segni di intimidazione abbiamo avuto in questo processo.

Cosa è se non una intimidazione quella frase della Eudossia Carolina, pronunciata in quest'aula verso i testimoni di accusa: *Se giureranno, resteranno secchi.*

E intimidazione è quella del Girardi Antonio che istigava la testimone Contardo Letizia — anche con minaccie — a non dire la verità. Era un sistema indiretto, a rendere muta anche la Contardo.

La Maga si dondola sulla sedia; non può star ferma.

Coerente ad un tale sistema, l'Eudossia nega tutto, anche ciò che era inutile negasse: ma chi troppo nega, viene in certo modo a confermare. Le negazioni sue mi sembrano paragonabili ad un alibi: l'accusato dice: io non era sul luogo dove il delitto fu commesso, io era altrove. Ma se riuscite a provare invece ch'egli era proprio là, ecco che in certo modo avrete provato che egli e non altri deve aver perpetrato il misfatto. Così delle negazioni di questa donna: quando proverete che molte di queste negazioni sono false, dovrete dire: tutte le cose da lei negate invece sussistono.

Dopo un tale esordio — da noi riassunto, e che parve invero efficace ed appropriato — l'avvocato passa in disamina le deposizioni dei vari testi, le pesa, le confronta e ne deduce che negare che la Eudossia Carolina fosse la *Maga*, ed esercitasse il tenebroso mestiere, sarebbe negare la luce del sole.

La *Maga* borbotta — *Non è vero: sono tutte menzogne.*

— Bisogna che faccia silenzio! — le ingiunge il Presidente.

Si ride.

L'avvocato Buttazzoni avvicinasi alla Maga e pare che la inviti anche lui a tacere.

Frattanto l'avvocato D'Agostini continua l'esame delle deposizioni. Quando arriva a quella del vice-ispettore Del Castagnè e parla dei *libroni* rinvenuti nella casa della Maga (che non sa nè leggere nè scrivere);

— *Non è vero niente!* — ripete quella, dimenandosi sulla seggiola.

— *Silenzio!* — grida il Presidente.

L'avvocato Buttazzoni torna presso l'accusata per raccomandarle di contenersi.

Procedendo nell'esame delle testimonianze, l'avvocato D'Agostini fa un paragone tra il caso della Magrini e di quel ragazzo Visentini che era scomparso da casa e fungeva da intermediario fra il *Mago* di Pradamano e la *Maga di via Viola*.

Accenna poscia alle sottrazioni di danaro e di effetti insegnate dalla Eudossia alla sventurata Magrini, sempre colle minaccie che guai a lei se parlava: sarebbe morta colla bava alla bocca! *(risa del pubblico).*

Molte e molte prove indiziarie l'avvocato raccoglie dalle deposizioni dei vari testi, anche di quelli introdotti dalla difesa.

Conclude domandando che la Eudossia Carolina sia condannata:

a pagare 100 lire ai coniugi Magrini per danni materiali;
a pagare 800 lire agli stessi per danni morali;
a pagare le spese del processo;
a pagare gli onorari alla Parte civile, fissati in lire 300;
invocando il disposto della legge per l'arresto dell'accusata in caso di insolvibilità.

Con ciò finisce l'udienza del mattino.

L'avvocato D'Agostini fu eloquente nella sua arringa; e la sua disamina minuziosa ed efficace lasciò grande impressione nel pubblico.

Seduta pomeridiana.

Nella sala fa un caldo soffocante, reso più insopportabile da un acutissimo odore di acido fenico.

Contro *i microbi* che minano la nostra materiale esistenza, abbiamo i disinfettanti chimici; contro i *microbi morali*, la legge...

C'è la solita irruzione tempestosa della folla. Molti ragazzi, molte giovani, molti operai, che abbandonarono il lavoro per assistere allo spettacolo d'un pubblico processo....

Il pubblico Ministero esordisce con fare grave e solenne.

Egli, richiamato alla *Scuola Toscana,* crede tale richiamo non opportunamente a lui rivolto. Calma, dignità, rispetto verso tutte le parti insegna quella scuola; ed egli calma, dignità, rispetto usò verso tutti ugualmente, sebbene attaccato di fianco, di fronte, persino a tergo. Si scagiona quindi delle accuse mossegli dalla difesa; accuse che fu luminosamente dimostrato essere insussistenti. Se sonno vi fu — conchiude — fu sonno in favore della imputata. Dice: Noi siamo stati fermi perchè la luce non ci ha mai fatto difetto, perchè ci siamo detti: malgrado le parole vivaci — troppo vivaci — della parte avversaria, giungeremo a provare luminosamente i fatti. E ci siamo riusciti, come risultò con tanta chiarezza da quanto vi espose stamane l'avvocato della Parte Civile.

— Cosa ha detto poi? — si chiede a voce alta l'avvocato Buttazzoni.

Il Sostituto Procuratore Benvenuti passa quindi ad esaminare la deposizione del dottor Celotti; e ricordata l'incertezza del giudizio, ricordato come la medicina legale sia ben lungi dall'aver pronunciata ancora l'ultima parola, asserisce che giudizio più incerto, più vago di quello della perizia medica non ha mai ancora udito.

Fa uno studio speciale delle deposizioni sempre consoni della Magrini — davanti al Vice Ispettore della P. S., davanti al Giudice delegato a sentirne l'esame. Al Tribunale si tentò di scalzare la veridicità di tali deposti, che furono persino chiamati sogni. Ma anche se per sogni devono ritenersi, o signori, noi sappiamo che i sogni altro non sono se non

Imagini del dì guaste e corrotte.

(E l'avvocato Buttazzoni, destando il riso dei vicini, a voce alta

Imaginis dal dì làdis in scuete).

— Anche nei sogni — continua il Pubblico Ministero — ci deve pertanto essere un fondamento di verità. E vedete la verità scaturire dalle deposizioni della Magrini in modo irrefutabile; vi descrive minuziosamente il tutto, persino il campanello...

— È forse l'unico campanello di Udine che sia fatto in tal guisa? — interrompe l'avvocato Buttazzoni.

Narra il P. M. della trepidanza che assalse la giovanetta nell'entrare — non nel tempio, non profaniamo questa parola — ma nell'antro...

— Di Caco! — sclama il Buttazzoni.

— ...nell'antro della fantucchiera di via Viola...

— Questa fattucchiera tentò negare ogni cosa; ma noi potemmo accertarsi com'essa veramente esercitasse il suo comodo sì ma disonesto mestiere di carpire i danari ai gonzi. Lo disse ella stessa quando confessò al vice ispettore Dal Castagné che dell'erbe rinvenute nella sua casa ella si serviva per far dei decotti. Il suo tenero padrone medico di un tempo gli insegnava — ella disse — a fare questi decotti; ed ella ne approfitta per farsi dar cinque lire ogni qualvolta l'adorata sua bontà si apre per far eruttare i secreti portentosi dell'arte magica... *(Risa del pubblico).*

Dopo aver indicato che la vacca di quel contadino cui lo stalliere Mini prestò lire una, malgrado il decotto fornito dalla *Maga*, morì; ritorna alle deposizioni della Magrini Maria e viene alla commovente scena dell'Ospedale, quando nell'interrogatorio della sventurata giovanetta, le si nominava *la Maga.* — O signori! neppure un cuore di pietra avrebbe resistito all'effetto che questa parola produceva sulla soffrente: tentò, al sentirla, divincolarsi dalle due suore pietose che la sostenevano, si guardò attorno impaurita, afferrò il fazzoletto che teneva annodato intorno al collo per strozzarsi... Fu allora che io sorsi protestando; a me si unì la Parte Civile ed il medico disse che non si poteva procedere più oltre.

Fa quindi una viva perorazione contro la fattucchiera, che tolse alla giovanetta Magrini le gioie della sua esistenza. Una donna, una vera donna, vedendosi davanti questa giovanetta tredicenne che parlava d'amore per un giovanetto pur tredicenne, avrebbela consigliata, guidata sulla via del bene; ma questa donna, cui Dio negò una famiglia, cui Dio negò il conforto dei figli, anzichè dire all'esaltata ragazza: Fuggi, sciagurata e ravvediti; la sospinge sulla via del male e si rende colpevole di una grande immoralità...

— Immorale è stata l'apostrofe, — grida l'avvocato Buttazzoni, interrompendo.

— Avvocato!... — lo richiama il presidente.

— Se la difesa fosse stata attenta... — comincia il Pubblico Ministero.

— Immorale, sì — riprende l'avvocato — Ella rimprovera all'accusata la mancanza di famiglia...

— Avvocato! — ripete il Presidente.

— ...di cui non ha colpa — finisce imperterrito l'avvocato.

— Ma lasci, lasci...

Il Pubblico Ministero riprende l'interrotto discorso. Dimostra non aver nessun valore le deposizioni dei testi a difesa. Queste donne che vennero a deporre il falso in Tribunale non meritarono, secondo lui, di essere a loro volta processate, perchè la legge prevede il caso che si assumano a deporre gli interessati; e qui noi eravamo di fronte ad una specie di banda organizzata che speculava sulla ignoranza e superstizione altrui. Quelle donne che aspettano *la signora* — ex serva — sembravano a me le ninfe inferiori circondanti...

— Chi? — si richiede l'avvocato Buttazzoni. Le ninfe circondano Venere...

— Ma lasci, lasci, avvocato, borbotta il Presiddente.

— Circondanti Proserpina — risponde il Pubblico Ministro — ed assicurandola colle parole: *Noi ti salveremo!*

Antonio Girardi — stalliere senza stalla — egli lo chiama il *moretto maschio;* la Santa Graziutti, serva della *Maga,* il *cerbero dell'antro,* che parla sempre in plurale: *Noi, società in partecipazione, di cui tu imputata, eri la direttrice...* Che fede prestare a questi cointeresssati?

Chiama *Florean* martire di questa causa; e fa le sue meraviglie che lo stesso avvocato che tuonò spesse volte per la libertà di stampa, ora venga quasi ad invocar restrizioni.

Il presidente si sventola con tutta placidità. Tutti sudiamo come... negri. Il caldo è insoffribile.

Proseguendo, il Pubblico Ministero dice provato e costante il delitto di truffa: questa *Maga* che finge di leggere e non sa nè leggere nè scrivere (*risa*); questa *Fattucchiera* che si circonda di mistero ed espone il cuscino giallo alla finestra perchè si veda subito dov'ella sta; questa exserva che indovina l'avvenire ed anche al di là (*si ride*); non è che una truffatrice volgare. Nessuna attenuante per lei; qualora si accordassero delle attenuanti, in quali casi consimili potrebbe la legge applicarsi nel suo pieno vigore?

In quanto all'avere spinto la Magrini Maria a rubare, non crede l'accusa bene provata, perchè non si ha che la testimonianza della giovanetta; perciò la abbandona.

Considerata l'abitudine di truffare, ridotta a mestiere, della Eudossia; le tristi conseguenze nel fatti specie; conchiude proponendo per condanna:

due anni di carcere
lire 500 di multa
pagamento della indennità alla parte civile
pagamento delle spese del presente giudizio.

Aspettativa delusa.

Le turbe frequenti ed irrequiete aspettavano che l'avvocato Buttazzoni pronunciasse la sua arringa. Ma fu una amara delusione.

— Dopo quattro ore di eloquenza opprimente, tediosa, tropicale — dice l'avvocato della difesa — non mi trovo in grado di rispondere ai due oratori. La tortura non è più in uso nemmeno per i processi di *fattuccheria.* Domando perciò che l'udienza sia sospesa e rimandata a domani, martedì.

D'Agostini avverte che domani egli non può intervenire essendo impegnato altrove.

Ne nasce un incidente. Il P. M. dice all'avvocato Buttazzoni se non può lasciar da parte le parole mordaci.

— Ma che mordaci? di rimando l'avvocato.

Si conclude che l'udienza resti sospesa per riprendersi domani. L'avv. D'Agostini si farà sostituire dall'avv. Dabalà; mentre alle Assise, dove pur doveva essere, lo rappresenterà l'avv. Girardini; ed egli, D'Agostini, si recherà a Venezia, dove ha una causa.

Con questo, ce ne andiamo tutti, la folla romoreggiando malcontenta, fermandosi nei corridoi ad aspettar la *Maga,* io fermandomi a parlare colla serva della *signora Eudossia.*

Una tragedia.

Carpi, 3. Arcangelo Ascari, contadino quarantenne, armato di falce, ieri sera, a 2 chilometri dalla città, assalì proditoriamente Geminiano Pivetti, d'anni 34, e Francesco Artioli d'anni 24 entrambi di Carpi, infliggendo loro molte ferite.

Il Pivetti morì subito, e l'Artioli versa in grave pericolo.

Altri due viandanti inseguiti dall'Ascari si salvarono a gran fatica con una velocissima fuga.

Accorsero immantinente sopra luogo il delegato e i carabinieri, i quali arrestarono lo assassino.

La causa del delitto è inesplicabile, essendo gli assassinati sconosciuti all'Ascari.

Dubitasi perciò di un accesso di pazzia nell'omicida.

La città è profondamente impressionata

Le sensazioni di un decapitato.

A proposito delle ricerche fatte testè sul corpo dell'assassino Campi, il dottor Petitgrand comunica alla *Revue scientifique* una curiosa osservazione sulla persistenza dei fenomeni di coscienza in un decapitato. Si tratta di un pirata annamita a cui fu tagliata la testa a Saigon nel 1875.

Quattro pirati annamiti erano stati presi colle armi in mano e dovevano essere decapitati.

Il capo della banda aveva attratto l'attenzione del dottor Petitgrand per l'aspetto forte, robusto, muscoloso che aveva.

Il paziente colle mani legate dietro le spalle s'inginocchia davanti ad una caviglia a cui rannodano i suoi legami. Esso piega la testa e il tronco per mantenere bene curva la spina dorsale. Il boia prende a due mani una larga spada e lo colpisce rapidamente in un punto del collo, traendo poi a se rapidamente l'arma. Così la testa rimase spiccata dal busto. Il dottore osservò che durante i preparativi del supplizio, il condannato lo guardava attentamente, e poco prima di ricevere il colpo scambiò ancora un rapido sguardo con lui.

* *

Per caso la testa non rotolò, ma la superficie della sezione si posò sulla sabbia e così la emorragia fu minima.

Allora — racconta il dottore — fui impressionato nel vedere gli occhi del suppliziato fermarsi sopra di me, lo descrissi un quarto di circolo attorno alla testa, e gli occhi del giustiziato mi seguirono durante quel movimento. E così pure gli occhi seguitarono a guardarmi quando tornai, ma più lentamente, alla primitiva posizione. Poi cessarono improvvisamente di guardarmi.

«La faccia esprimeva in quel momento una angoscia manifesta; come di persona che si trovi in stato di asfissia acuta. La bocca si aprì violentemente come un ultimo sforzo per aver aria respirabile e la testa rotolò da una parte.

«Scorsero così dai quindici ai venti secondi.»

Il Petitgrand ne deduce che la testa separata dal corpo è in possesso di tutte le sue facoltà fino a che l'emorragia non passa certi limiti, e finchè la proporzione d'ossigeno disciolta nel sangue è bastante a mantenere le funzioni nervose.

Questo fenomeno non può durare più di un mezzo minuto.

Povero asino.

Leggiamo nel *Giornale di Bari:*

Ieri l'altro, durante un forte temporale, un fulmine cadeva sull'antica torre del signor De Francesco in contrada *Piccone.* Un giovine venne ferito alla spalla, ed un asino restava vittima.

Appena scoppiato il cholera in Francia, per premunirsi contro una possibile invasione del morbo, il nostro governo spediva una circolare ai medici del regno invitando quelli che fossero stati pronti a prestar l'opera loro ad inscriversi prontamente.

Le condizioni loro fatte e gli impegni da assumersi sono noti ai vostri lettori.

Orbene **pochissimi** furono quelli che risposero all'appello, e il Ministero, di ciò seriamente preoccupato, ha spedito una nuova circolare per ottenere altre iscrizioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Porto Principe, (Isola di Cuba) 4. Un suddito italiano essendo stato indebitamente impedito di trasferirsi da Petitgoave a Porto principe, il Console italiano ottenne non solo che si revocasse il divieto ma che gli fosse assegnata una indennità dal funzionario colpevole e la *Gazzetta Ufficiale* espresse il rammarico del governo italiano per l'incidente.

Ferrara, 4. Ieri venne inaugurato a Magnavacca una lapide con epigrafi dello Stecchetti, la quale commemora lo sbarco quivi avvenuto nel 1849 di Garibaldi reduce da Roma, diretto a Venezia.

Nel pomeriggio venne inaugurata un'altra lapide simile a Comacchio.

Luino, 4. Ieri Laffer Roberto, fuochista della ferrovia del Gottardo, nuotatore inesperto, inoltratosi nel lago per prendervi un bagno, annegò miseramente.

Roma, 4. A Ponte Galera due pescatori eransi recati a prendere un bagno nel Tevere.

Non si sa ancora precisamente in qual modo, fatto sta che travolti dalle acque, si annegarono.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

AFFITTARE

III appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

NUOVO NEGOZIO
DI MERCERIE
VIA CAVOUR N. 4.

accanto la Libreria P. GAMBIERASI

Il sottoscritto

FA NOTO

a tutta la sua estesa clientela che si è provvisto di un completo e variato ***assortimento di drapperie d'ogni genere, della più alta novità*** *ed a prezzi vantaggiosissimi, tanto da non temere concorrenza.*

Si lusinga il sottoscritto di vedersi sempre più onorato da' suoi cortesi clienti, e promette per parte sua la massima diligenza nel servirli, cercando la maggior loro soddisfazione con la mitezza dei prezzi.

V. B.

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

AVVISO.

Si rende noto che l'orologiaio di fronte la chiesa S. Cristoforo è ora trasferito in via Poscolle n. 39.

R. Realini
Orologiaio.

AVVISO.

Presso il sottoscritto trovansi i seguenti articoli pel confezionamento del ***Seme bachi*** *a sistema cellulare, a prezzi che non temono concorrenza.*

Conetti di latta.
Buste di carta can garza.
Sacchetti di garza quadrati e a cono.
Telai cartoni garza e scatole per riporre il seme.

Udine, Via Treppo N. 4.

Barcella Luigi.

DEI
PROVVEDIMENTI SANITARJ
E NORME IGIENICHE
contro il
COLÉRA EPIDEMICO

Forme del cholera: sporadico demico, asiatico e benigno.
Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse.
Doveri dei Municipi, degli Uffici, Stabilimenti proprietari e del Pubblico.

IGIENE PUBBLICA E DOMESTICA
PRECAUZIONI INDIVIDUALI

Del morale, alimentazione, vestimenta, pulizia personale.
Ventilazione dei locali, pulizia della casa.
Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modi di usare i disinfettanti.
Dei contatti: primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica

Esce dallo Stabilimento litografico E. C. Motta, Milano.

L'opuscolo costa cent. 50, e le commissioni si ricevono all'Ufficio della ***Patria del Friuli.***

AVVISO.

Il sottoscritto ha coltivato anche nel passato anno sopra propri fondi in queste pertinenze, distinte qualità di frumento Rieti, originarie, ottenendo bellissimo prodotto, per cui, come praticato nei decorsi anni con buone risultanze, lo cederebbe anche adesso per semente a prezzi di convenienza, invitando qui colo che volessero farne acquisto.

Frivano, presso Palmanova, 1 agosto 1884.

G. M. Bearzi.

D'AFFITTARE

in casa DORTA, suburbio Aquileia:

Pianoterra:
Due vasti locali per diversi usi;
II. Piano:
Abitazione di otto ambienti, con cantina legnaia ed orto.
Nel fabbricato annesso:
Uno spazioso granaio.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

UDINE — Via Aquileia, n. 33
PORDENONE — Via Vittorio Emanuele 24
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
DIGNANO AL TAGLIAMENTO — G. Bertolissi
PALMANOVA — Giovanni De Campo

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

RAGGIO E C. ROCCO PIAGGIO E FIGLIO

Partenze postali per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES**

1 agosto vap. **Sirio o Scrivia**
15 » » **Adria**
1 settembre » **Persco o Orione**

Prezzi eccezionalmente bassi

I Vapori Postali del 1 e 15 d'ogni mese, sono velocissimi.

L*ascio coi suddetti Vapori Biglietti di Passaggio per i* Porti del Pacifico.

TRASPORTI GENER. INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 — Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Lisbona, Bahia, Rio Janeiro e Santos

Linea Regolare Postale il 22 d'ogni mese.

Al **22** agosto vapore **Entella**

Prezzi eccezionalmente bassi.

PER NEW-YORK partenze tutti i giorni.

MILANO — Foro Bonaparte 11
SONDRIO — Piazza Quadrivio
TORINO — Piazza Paleocapa 2
SANTA GIUSTINA — Agenzia Doglioni
S. VITO AL TAGLIAMENTO — G. Quartaro

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad esssere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, esenzione delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento antecipato — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta il figlio sig. **LUIGI COLAJANNI** sotto la direzione di **G. B. Fantuzzi.** Via Aquileia, n. 33

MACCHINE DA CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. — ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino **3290.**

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. **VANZETTI** dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia **TANTINI** di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine:** *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanelli e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

NUOVA FABBRICA

DI

PASTE DA MINESTRA

D'OGNI QUALITÀ

IN CUSSIGNACCO PRESSO UDINE

dei Fratelli Molinaris

Si vendono tanto all'ingrosso che al minuto a prezzi modicissimi.

Sopra richiesta si spediscono campioni, col listino dei prezzi.

1000 LIRE

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del Dottore E. BOESE avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li produce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.

Deposito presso il sig. **Luigi Biasioli** *Farmacista, Udine.*

Premiata con Medaglia all' Esposizione Nazionale
DI MILANO 1881

Analisi dell' Acqua Minerale Ferruginosa

DI

S.TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall' illustre Chimico
Cav. Professor **Angelo Pavesi**

Acido carbonico	gr. 2,4160	**La più gazosa**
Calce (ossido)	„ 0,3097	**La più ferruginosa**
Magnesia (ossido)	„ 0,0536	**La più alcalina**
Ferro (ossido)	„ 0,0544	**La più digestiva**
Manganese (ossido)	„ 0,0032	**La più medicamentosa** delle
Allumina (sesquioss.)	„ 0,0305	Acque ferruginose conosciute.
Soda (ossido)	„ 0,0650	
Potassa (ossido)	„ 0,0160	
Litina (ossido)	„ traccie	Si prende in ogni stagione tanto
Acido silicico	„ 0,0293	a digiuno che a pasto, sola, col
Acido solforico	„ 0,0944	vino o col limone.
Cloro	„ 0,0017	
Ogni litro d'acqua		

L'*Anemia*, la *Dispepsia*, l'*Isterismo*, la *Leucorrea*, la *Clorosi*, l'*Ipocondria*, i *Catarri* anche cronici. l'*Oftalmia*, la *Gotta*, l'*Artritide*, le *affezioni* dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la *Debolezza* di stomaco, la *Digestione* lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di saugue si guariscono coll' uso continuato delle dette *Acque Acidule Marziali Gazose.*

Costo della bottiglia grande in Milano Cent. 80
La cassa di 30 bottiglie grande L. 25.

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, n. 16.

Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai negozianti d'Acque Minerali.

In Udine presso i farmacisti: Comelli, Commessatti Fabris, Minisini. (5).

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

MALATTIE VENEREE

Scoli blennorragici persistenti (Goccetta), catarro vescicale, restringimento dell' uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee pruriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono **trascurati o malamente curati,** vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l' organismo.

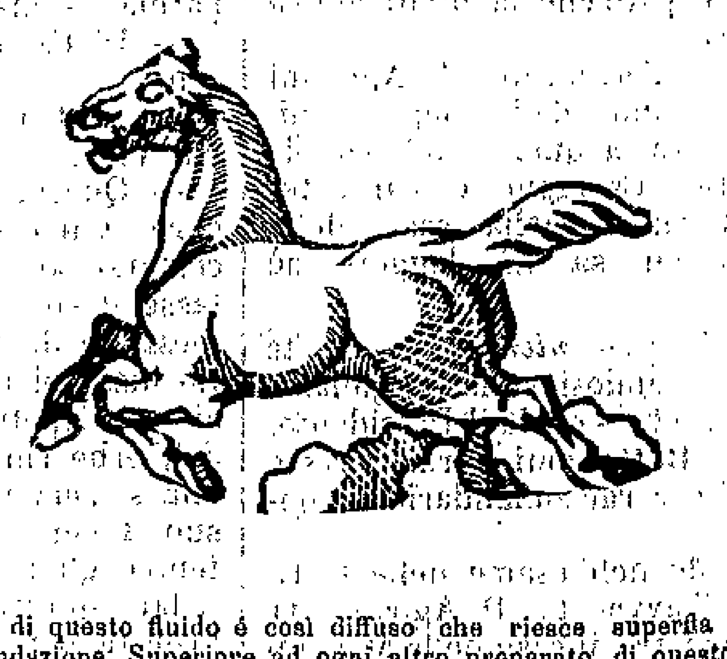
ESSENZA VIRILE. — **Specifico rigenerativo** del dott. KOCH. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all' uopo di infondere all' organismo la forza e gli elementi pel ricupero della **forza virile** indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavorio quasi costante di mente, scosse morali o forti dispiaceri, età avanzata.

Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell' Essenza virile del *dott. Koch* uno specifico, *scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua primitiva virilità.*

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all' indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, n. 4.

Contro vaglia di L. 7. si spedisce l' **Essenza Virile** franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.



L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

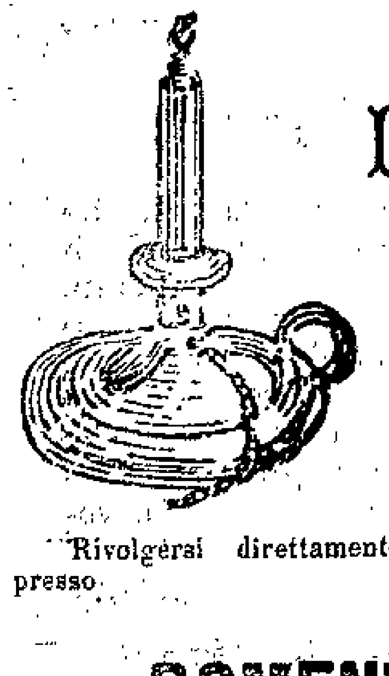
È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

(Grande ribasso)



LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LIRE 1

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia**

presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

LIRE 1

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »